Anno XXII — Giovedì 15 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 64

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
a tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'APOSTOLATO DELLE ECONOMIE
necessario in Italia

Il *Semplice* del *Corriere della sera*, che non è poi tanto *semplice*, perchè spesso ragiona molto bene, mostra di meravigliarsi che non vi sia nel nostro Parlamento, con quel peso che grava ora sopra di tutti e cui il Magliani, d'accordo cogli altri colleghi e per servirli, pensa ad aggravare ancora, un partito che si potesse chiamare *delle economie*. Questo dovrebbe studiare costantemente non solo i bilanci, ma tutti i rami delle amministrazioni per vedere quante e quali vi sono le spese inutili da potervisi sopprimere.

Molto bene: ma non solo noi non abbiamo in Parlamento questa falange compatta di Deputati che patrocini gli interessi delle popolazioni col mostrare tutte le possibili e desiderabili economie, ma nemmeno quell'uno, che nel Parlamento inglese, avendo per molti anni esercitato questo uffizio ed assunto per sè una simile specialità, fece risparmiare ai contribuenti molti milioni di lire sterline, di che venne alla sua morte lodato anche dai ministri più spenderecci.

Noi abbiamo piuttosto dei numerosi Deputati, i quali se ne stanno a casa molta parte dell'anno a godersi i beati loro ozii, o se viaggiano sulle strade ferrate per loro divertimento, accorrono poi a Montecitorio ogni volta che si tratti di accrescere le spese, ottenendo dei favori o per i Collegi cui rappresentano, o per istituti magari superflui od incompleti, od anche per individui.

Presso di noi vanno a gara Elettori e Deputati nel chiederle e Ministri nel concedere le nuove spese.

Per non citare molti fatti, che possono tornare facilmente alla memoria di tutti i lettori, come p. e. la moltiplicazione dei tribunali, delle università e di altre scuole, che colle ferrovie potrebbero anzi accentrarsi in un minor numero e simili, basta il famoso *omnibus elettorale delle ferrovie* del 1879 con relative direttissime e linee per l'andata ed il ritorno, come le definì con felice immagine l'on. Deputato Gabelli.

Se invece di quell'omnibus al cui compimento di De Pretis pose il termine un poco innanzi, ciò la fine del secolo, si avesse decretato il compimento delle linee della rete principale, avente scopi politici, amministrativi, strategici e commerciali, e per tutte le altre, anche dirigendole nell'interesse generale, si avesse lasciato alle Provincie ed ai Consorzii di esse di provvedervi colle ferrovie economiche, o tramvie a vapore, secondo che stimavano del loro interesse, e si avessero rimesse ad altri tempi tutte le direttissime ed anche certe linee complementari per le quali non occorreva usare molta fretta, le spese sarebbero state minori, meglio distribuite e fatte a tempo secondo che lo avessero richiesto i progressi economici del paese.

Ma le economie si dovevano poi cercare anche in altro, rendendo gli elettori e contribuenti più responsabili delle spese. Così, se p. e. le 69 Provincie si fossero ridotte a circa la metà ed i più che 8000 Comuni a circa 3000, si potevano fare molti risparmi. I Comuni potevano allora meglio esercitare certi uffizii, avendo anche da supplire alla spesa; e così le Provincie certi altri. Di questo potevano offrirci il modello gli Stati Uniti di America, come noi abbiamo altre volte accennato, per cui non ci diffondiamo adesso a parlarne.

Invece, se si parlò molto di discentramento, non si fece che accentrare, ed inventare nuovi uffizii sia per riscuotere le nuove imposte, sia per altre complicazioni amministrative. Si disse di voler *riformare*, ma non si fece che *aggiungere* e *complicare*, mentre si doveva *semplificare* e definitivamente *ordinare* tutti i rami della pubblica amministrazione dal Comune alla Provincia più vasta e per così dire naturale, allo Stato, rendendo di molte spese responsabili quelli che dovevano assumere il governo di sè nei Comuni e nelle Provincie.

Si pensò piuttosto a quella vera sciochezza dello scrutinio di lista e della precoce estensione del voto politico ai semianalfabeti, che servirono ad accrescere i postulanti per le nuove spese; ed ora si faranno anche elettori comunali, che vorranno prima di tutto campanili e campane a spese dei contribuenti e si occuperanno molto meno di scuole, di strade, d'igiene. Forse faranno piuttosto delle petizioni per la restaurazione del Temporale.

Se si vogliono *economie*, bisognerà che gli stessi elettori più intelligenti le studiino e le facciano accettare ai loro Deputati e che essi non eleggano se non quelli che si propongano di far valere nel Parlamento e presso al Governo delle molte e serie economie.

Deputati e Ministri saranno quali li farà l'ambiente in cui si eleggono i primi e da cui deriveranno i secondi. Se insomma le economie le vorremo tutti, si troveranno anche coloro che le metteranno in atto; ma fino a tanto che gli elettori prima e poscia i Deputati non faranno che domandare sempre nuove spese e ricorreranno al Governo-Provvidenza, che faccia tutto per loro, il Governo accrescerà le imposte, giacchè alla fine, se anche esso può stampare le monete, non ha la materia prima con cui fabbricarle.

Finchè poi vi saranno tanti in Italia che vorranno vivere di qualche impieguccio, che li assicuri di avere poco o nulla da fare, e non si occuperanno del lavoro e della produzione, indarno si aspetteranno anche quelle riforme radicali nella macchina amministrativa, che proceda bene ed armonicamente senza, che vi sia bisogno di consumare tante forze a fare poco o nulla.

Noi non crediamo nemmeno molto facile il fare dei grandi risparmii, perchè quanto più si procede nella civiltà tanto più si domanda che si spenda assai per il vantaggio di tutti. Ma quello che importa si è, che si spenda bene e che invece di sciupare i danari dei contribuenti in cose inutili, od anche peggio, si adoperino a dare a molti più la facoltà di produrre e di guadagnare. Certo, se quelle dozzine di milioni che si potrebbero risparmiare fossero adoperati nella istruzione pratica e professionale, nelle bonifiche ed in altre opere che possano accrescere la produzione del suolo italiano, nel sapersi giovare di tutte le forze della natura possedute in esso per industriarsi a produrre di più, anche le imposte non solo si potrebbero meglio regolare ed equamente ripartire, ma peserebbero molto meno su quelli che avrebbero da pagare.

La prima cosa a cui deve pensare un Popolo, che passò dalla servitù allo stato libero e che decaduto vuole risorgere a prospera vita, si è di educare i molti a produrre di più per sè e per altri e per ogni progresso economico e civile, e non già a chiedere, come generalmente si fa ora, tutto alla provvidenza del Governo. La prima insomma delle riforme è di riformare noi stessi, la prima economia da farsi è di essere economi noi stessi, di avere meno bisogni a carico altrui, di adoperare i nostri risparmii per metterci in grado di non avere bisogno di nessuno. Insomma, per essere liberi davvero occorre avvezzarsi a pensare e bastare a sè stessi, senza la tutela di chi faccia tutto per noi.

Generalizzando siffatte idee e più ancora i fatti, l'ambiente si verrebbe presto correggendo e risanando e con molte chiacchere di meno si otterrebbero maggiori effetti. Se non erriamo, deve esserci un detto, che chi parla troppo fa molto meno del bisogno.

P. V.

INDUSTRIE INDISPENSABILI

Sebbene noi abbiamo ferma l'opinione formatasi su fatti costanti e generali, che quelle che possono fiorire in un paese non sieno che le industrie che nascono spontanee senza privilegi ed un protezionismo, che poi mutando spesso di obbiettivo e modificandosi sovente coi trattati di commercio può anche condurre in rovina la loro vita artificiale, ce ne sono di quelle a cui deve pensare anche lo Stato, perchè indispensabili, onde assicurare la sua esistenza.

Per tutte le altre il suo protezionismo può limitarsi a pretendere un equo trattamento dagli altri Stati, alla diffusione abbastanza estesa della istruzione tecnica industriale, ad aiutare le nuove che nascono spontanee coll'accrescere per esse la forza idraulica, non tassandole poi soverchiamente al loro nascere, coll'agevolare i trasporti e col cercare nei paesi esteri tutto quello che possa agevolare la esportazione dei loro prodotti.

Ma ci sono delle industrie, cui un paese deve darsi assolutamente, anche se gliene costasse potendo desse diventare strumento essenziale di tutte le altre; e quando si tratta di strumenti di guerra, di terra e di mare, non bisogna correre il pericolo di dover ricorrere a quelli, che se anche non sono in guerra con noi, possono e devono pensare a sè stessi più che ad altri.

Non sarebbe prudente il dover ricorrere a nessuno per tutto quello che fosse da farsi per i nostri cannoni e per le nostre navi da guerra ed anche per le comunicazioni ferroviarie.

Per questo le officine e le industrie meccaniche, che devono servire a tutto questo ed anche quelle che sono strumento indispensabile per tutte le altre da fondarsi, sono da aversi in casa al più presto possibile, anche se si avesse da spendervi in esse, e molto. Non comprendiamo quindi la guerra che alcuni presso di noi fanno a simili industrie, come non comprenderemmo che si avesse in Italia da negare l'utilità che il Governo promuova dov'è possibile l'allevamento di buoni cavalli per la cavalleria e l'artiglieria, mentre non sono rari i casi che altri ne vietino la esportazione per l'Italia quando gliene fanno bisogno per questi usi.

Adunque in tutto questo occorre usare quel protezionismo che istruisce e farà molto bene e anche in certi casi a costruire le officine e popolarle ed antecipare i capitali ai più valenti ed istrutti per metterle in atto.

Dopo ciò è anche evidente, che bisogna prestar mano a svolgere la maggiore e migliore produzione di quei speciali prodotti a cui le condizioni naturali del nostro paese si prestano meglio che in altri per i quali possiamo esportarli; come sarebbero p. e. i vini, gli olii, i frutti meridionali e simili.

Ma, se vi sono delle industrie per le quali il paese nostro produce già la la materia prima, com'è quella della seta e del canape, o potrebbe produrla come sarebbe per lo zucchero e per gli spiriti, giova pure occuparsene colla associazione dei capitali e delle capacità. Se poi c'è una qualche industria, la quale possa dare a buon mercato i prodotti di maggiore consumo anche per le moltitudini, come quella dei filati e tessuti di cotone nella quale la forza idraulica e la mano d'opera a buon mercato ci mettono in istato di competere cogli altri anche senza il protezionismo, bisogna adoperarsi a darsela.

Le industrie meccaniche poi, che servono a tutte le altre, bisogna assolutamente procurare di averle in paese.

P. V.

Un altro colloquio di Crispi

Si ha da Parigi 13:

Il giornale radicale la *Lanterne* ha pubblicato stamane la relazione di un colloquio avuto da un suo redattore coll'on. Crispi.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Crispi sono pressochè uguali a quelle già fatte nel famoso colloquio coll'on. Cavallotti.

Il ministro italiano si dichiarò ancora una volta sincero amico della Francia, e disse di credere che i soli suoi nemici in Francia siano i clericali.

Il viaggio a Friedrichsruhe ebbe un carattere affatto personale, e non vi fu pronunziata una sola parola contro la Francia. Il trattato fra l'Italia e la Germania lo fecero Mancini e Robilant; e d'altronde esso fu la conseguenza di quei due grandi errori commessi dalla Francia e che si chiamano Mentana e Tunisi.

L'on. Crispi aggiunse di poter assicurare che il conte di Parigi promise al papa la restituzione di Roma.

L'Italia non farà mai la guerra alla Francia, a meno che questa non sia la prima ad attaccare.

Il governo italiano possiede i documenti comprovanti che il maresciallo Mac Mahon, quando era presidente della Repubblica, aveva fatto pratiche coll'Austria pel ristabilimento del potere temporale del papa.

Crispi opina che il principe di Bismarck non pensi a far la guerra, bensì a consolidare l'unità tedesca.

Del resto fra l'Italia e la Francia non evvi collisione di interessi; anzi comuni sono le tendenze e le tradizioni dei due popoli.

Crispi concluse smentendo le voci di un ravvicinamento fra il Quirinale e il Vaticano, ed esprimendo la speranza che si ristabiliscano i rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia.

Relazioni commerciali colla Francia

Si ha da Parigi 13:

Dietro un'interpretazione larga delle tariffe, i cascami da seta (Bourres) furono dichiarati esenti da dazio.

Il ministro del commercio ed i suoi delegati esaminano le nuove proposte italiane per formulare la risposta della Francia.

Billott a Berlino

— Pare deciso che il generale Billot andrà a rappresentare la Francia nei funerali dell'imperatore Guglielmo a Berlino.

Il natalizio di S. M. Umberto I.

A Roma S. M. il Re passò in rivista le truppe in Piazza dell'Indipendenza. Assistevano in carrozza la Regina e la Duchessa di Genova.

I Reali furono entusiasticamente acclamati.

Anche i dispacci dalle provincie annunziano che in tutte le città si celebrò il genetliaco del Re con riviste ed invio di telegrammi.

L'IMPERATRICE AUGUSTA

(Dal *Corriere di Napoli*).

L'imperatrice Augusta è impopolare, per quanto l'imperatore suo sposo fu popolare.

La discendente di Caterina di Russia non si unì a Guglielmo per amore, ma semplicemente per ragione di Stato; per ragione di Stato n'ebbe de' figli e visse con lui, non certo intimamente, poichè l'indole de' due coniugi, l'educazione ricevuta e ogni tendenza del carattere loro furono quanto v'ha di più disparato.

Ella, fina, elegante, settecentista, egli, soldatescamente brusco; ella, eloquente più d'ogni accademico, egli, laconico come un comando militare; ella, fatta di artifici femminili, egli, fatto di virile schiettezza; ella, cultrice delle lettere e della musica, egli sprezzante di qualsiasi arte; ella, adoratrice della Russia e della Francia, egli... prussiano.

Come nel carattere così nella figura e nei modi l'imperatrice Augusta non ha nulla di tedesco.

Ella non è stata mai bella nel vero senso della parola, anche a giudicarne da' suoi ritratti più favorevoli, qual è quello che le fece Winterhalter. La carnagione di lei è scura e giallognola, mal dissimulata sotto le tinte bianche e rosee ch'ella predilige; le quali, del resto, non disdicono alle acconciature giovanili e fiorite di cui la sovrana s'è adornata anche al ballo di corte dello scorso carnevale, dov'è apparsa di dietro un paravento come una visione bizantina, sur una specie di gran sedia a trono.

L'imperatrice esiste unicamente per la forza dei suoi nervi. Ella si nutre quasi di nulla: una minuscola tazza di thè, due dita di sciampagna, un boccone di fagiano, e basta.

Sei o sette anni addietro, Augusta fece una terribile caduta che, mal curata, la condannò alla poltrona girante. Ciò non di meno a forza d'energia, è pervenuta ad alzarsi, a far qualche passo, a dare ancora, a quando a quando, a' suoi invitati l'illusione ch'ella possa ricevere in piedi. E il suo spirito è sempre vivo, la memoria meravigliosa, l'occhio, d'un grigio metallico, ha lo stesso fulgore d'una volta; l'orecchio ode il più lieve bisbiglio perfino nella confusione d'una conversazione generale.

Augusta è protestante, come si sa, ma ella ebbe nella vita una grande influenza cattolica; e il cattolicismo, nel suo spirito politico e sociale come nelle sue risorse per l'anima e i particolari delle sue forme, è la preoccupazione continua della sovrana: a segno che più d'una volta ella ebbe a ripetere che in caso di vedovanza sarebbe venuta ad abitare la nostra Roma e probabilmente a convertirsi al nostro culto.

Bismarck e l'imperatrice Augusta, ambidue d'un carattere dispotico, dovevano forzatamente dispiacer l'uno all'altro e finire con l'urtarsi. Ciò avvenne, difatti, a tempo delle questioni religiose del *Kulturkampf*, che stavano singolarmente a cuore alla sovrana; e la lotta fu viva, addirittura accanita. Ma il Cancelliere, il quale aveva buone carte in mano, aspettò tranquillamente che la grazia della sua signora gli fosse resa e ch'ella gli ridonasse la sua piccola mano imbiancata a baciare. Sono cinque anni che la riconciliazione ebbe luogo.

Si può dire che i Berlinesi conoscano appena l'imperatrice Augusta, da ch'ella non esce mai in carrozza aperta; e le fotografie di lei che si veggono esposte nelle vetrine della città, sono tolte da busti, da disegni e medaglioni più ideali che somiglianti all'originale. Del resto, Augusta stessa fa correggere questi suoi ritratti sotto i propri occhi, non per uno scopo di civetteria che l'età sua non comporterebbe, ma certo per un raffinato senso dell'estetica che l'antica dama coltiverà fino all'estremo istante della vita.

Quanto a istruzione, l'Imperatrice possiede tutta quella che si dava a una principessa de' suoi tempi; vale a dire quanto basta a chiacchierare elegantemente intorno a un servizio da thè di « vieux Saxe ».

Anch'oggi la sovrana legge assai, ma quasi tutte opere russe e francesi,

dal conte Tolstoi a Emilio Zola, da Tourguenieff e Dostoiewski a Daudet e Loti. Massimo Du Camp è uno dei suoi autori favoriti: ella scorre anche parecchi giornali ogni mattino, fra i quali il *Temps* e i *Débats*.

Di pittura le interessa soltanto quella aneddotica; e di musica gusta la più melodiosa e la meno astrusa.

Si narra che quando l'imperatrice andava a teatro, prima della sua caduta, due atti di Wagner bastavano a sconvolgerle i nervi per una intera settimana; all'incontro ella adora Bizet, e anche adesso, quando un capo-musica vuol esser grato alla sua invisibile sovrana, fa suonare sotto il palazzo, al cambio della guardia, la canzoncina di Carmencita:

Amor, misteriose augel

o pure:

Là su, là su, su la montagna
Il tuo cavallo ci porterà...

sicuro di divertire la grande annoiata.

L'Imperatrice dimora a Berlino dal primo dicembre al primo maggio. Ella si divide le sue giornate tra lo «Spedale-Augusta» e il «Ricovero-Augusta» dove va anche il meglio della sua cassetta privata. La società della Croce Rossa e le società d'igiene di Germania le forniscono esse pure un'occupazione regolare per cui tiene espressamente un segretario.

Dal primo maggio comincia per lei una serie di pellegrinaggi estivi a Baden, a Coblenza, a Homburg, con un turno mensile di ciambellani e di dame d'onore.

E ora ch'ella è vedova, ora ch'ella potrebbe perdere anche il figlio, verrà ella veramente fra noi a Roma l'imperatrice Augusta, questa donna che soffre forse assai più di tutti gli Hohenzollern insieme, e a cui nessuno consacra un pensiero pietoso e devoto?

(Contessa Lara).

La salma dell'Imperatore Guglielmo

L'Imperatore giace in una bara di zinco e in una seconda bara di legno di quercia, rivestito di velluto rosso, porta la divisa delle guardie, col mantello da campo: ha le mani incrociate sul petto: intorno alla bara vi sono montagne di corone di alloro, di palme.

Ai due lati del catafalco vi sono tre sgabelli col cuscino di broccato d'oro: portano le insegne dell'Impero e del Regno Prussiano; sul secondo, a destra, vi è il sigillo Imperiale. A guardia della bara stanno due sottoufficiali del primo reggimento fanteria e del primo cavalleria della guardia, tutti di statura gigantesca. Il viso dell'Imperatore è ancora immutato.

I funerali

I solenni funerali del primo Imperatore della nuova Germania avranno luogo domani 16 corr. a mezzogiorno.

Assisteranno alla tumulazione dell'Imperatore, i sovrani del Belgio, di Sassonia, di Rumenia, i principi ereditari di Italia, d'Austria, di Grecia, gli czarevitch, i granduchi Nicola e Michele, il principe di Galles, i principi Federico ed Augusto di Sassonia, Lodovico e Leopoldo di Baviera, il granduca d'Oldenburg, il duca di Coimbra, il granduca ereditario d'Assia, il duca Alberto, il principe Guglielmo, il principe Nicola Guttemberg, il granduca ereditario di Mecklemburg-Strelitz, i principi Alessandro, Enrico, Federico e Carlo d'Assia, il duca di Coburgo, il granduca ereditario, il principe Ermanno di Sassonia-Weimar, i principi Carlo e Guglielmo di Baden, il duca principe ereditario di Anhalt, il duca di Altenberg, il duca di Meiningen, ambo i principi di Reuss, ambo i principi di Schwarzburg, i principi Cristiano e Giulio di Schleswig-Holstein.

Il corteggio traverserà il *Lustgarten*, il ponte del Castello, il viale dei Tigli, e per il *Thiergarten* e la *Berlinerstrasse* in Charlottemburg arriverà al Mausoleo del Castello. Fino al viale del *Thiergarten*, cosidetto della Vittoria, perchè conduce alla colonna commemorativa; la bara sarà portata a braccia. I Principi la seguiranno a piedi; e di là in carrozza. Federico Guglielmo terzo, il nuovo imperatore, vedrà sfilare il corteo dalle finestre del castello, in Charlottenburg.

Durante la benedizione si spareranno centun colpi di cannone. Il corteo è aperto da squadroni e battaglioni alternati, dal reggimento della guardia, da un battaglione combinato dei granatieri reali, da battaglioni d'istruzione, da sottoufficiali di Potsdam, da 12 pezzi con ambo i reggimenti guardia, stendardi, bandiere.

Dopo la prima sezione, seguono i domestici, gli ufficiali della Casa, gli impiegati del maresciallato di Corte, altri funzionari di Corte, i segretari particolari della Corte reale, medici, i paggi, i ciambellani, i ministri portanti l'insegna imperiale, il conte Stolberg, con la corona imperiale, le cariche il Corte effettive e supplementari, il carro funebre, i cavalieri dell'acquila nera.

I tenenti i cordoni sono i generali Blumenthal, Treskon, Obernitz, e l'aiutante generale Goltz; dietro, il cavallo prediletto dell'imperatore.

Il generale Pape con lo stendardo imperiale, poi l'imperatore circondato dai re di Sassonia, Belgio, Rumenia, poi il principe ereditario Enrico, i membri della famiglia imperiale, principi, ambasciatori straordinari, aiutanti generali, aiutanti di ala seguiti dai principi Bismarck e Hohenlohe, i cavalieri dell'Aquila Nera, il generale del Bindsrath, le presidenze del Reichstag, la Dieta, il Senato, gli impiegati, i deputati e deputazioni di Berlino, Postdam ed altre città e finalmente due battaglioni della guardia.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 14. Oggi si è posto l'ultimo pezzo delle rotaie della ferrovia. Fra giorni si apre il servizio alla stazione di Saati.

I campi dei vari riparti di truppe festeggiano il genetliaco del Re che fu salutato nella piazza di Massaua dalle consuete salve.

La situazione all'interno è invariata.

Roma 14. Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua parla oggi della defezione di Debeb.

Afferma che Debeb tornò in Abissinia, in seguito ad una lettera del Negus, in cui questi gli prometteva la liberazione del padre dalle catene e la nomina di *ras* (governatore).

Il cuore del Re

S. M. elargì 30,000 lire per i danneggiati dalle valanghe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Si prende la discussione sul progetto della Cassazione unica e se ne approvano i primi quattro articoli.

Levasi la seduta alle 6 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione sul progetto dellle casse di risparmio.

Si approvano i due ultimi articoli 32 e 33.

Si approvano senza discussione, anche a scrutinio segreto, tre progetti che autorizzano parecchie provincie e 157 comuni a eccedere con una sovrimposta il limite medio del triennio 1884-85-86.

Si stabilisce per domani lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti-Marcora sui dispacci telegrafici.

Si approvano a scrutinio segreto due progetti per maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 e il progetto sul trattato d'amicizia e commercio fra l'Italia e la Repubblica sud-africana.

Levasi la seduta alle 6,20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 15 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	743.2	741.6	741.7	740.2
Umidità relativa	73	55	93	97
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	W	N W	—	—
Vento (vel. k.	6	1	0	0
Term. cent.	6.9	8.0	7.1	6.7

Temperatura (massima 12.3 / minima 1.8
Temperatura minima all'aperto —0.7
Minima esterna nella notte —4.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'14 marzo.

In Europa pressione generalmente bassa, minima sulla Gran Brettagna, massima al nord della Russia, Arcangelo 767, Sicilia 761, Leopoli 749.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque da 2 a 5 mm. pioggie, grandine al sud della penisola, cielo variabile, temperatura aumentata a nord della penisola, Tirreno superiore agitato.

Stamane cielo sereno in molte stazioni, coperto sul Tirreno, venti moderati di ponente, barometro 753 in Liguria, 756 a Livorno, Ancona, Trieste, e Venezia, 761 a estremo sud, mare ancora agitato sul Tisreno superiore.

Probabilità: Venti meridionali da freschi a forti, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura aumentata, mare agitato sul golfo di Genova.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il genetliaco del nostro Re. Come abbiamo già scritto, ieri la città era in gran parte imbandierata. Alla sera vennero illuminate tutte le caserme.

Dalle 7 alle 9 suonarono alternativamente in Piazza Vittorio Emanuele, la banda del 76° e la fanfara di Savoja Cavalleria.

Numerosa popolazione assisteva alla musica. Si domandò e si ottenne la replica della Marcia Reale.

La rivista militare di ieri. In punto a mezzogiorno la truppa di fanteria e cavalleria che forma il nostro presidio venne passata in rivista dal maggior generale Lombard, quindi ebbe luogo lo sfilamento.

Come sempre, in queste occasioni, numeroso popolo assisteva alla festività militare.

Un nostro amico provinciale ci manda il seguente dialogo ch' egli colse a volo, da due signori seduti in uno dei nostri Caffè. Eccolo:

— Caro Asdrubale, vieni ora dalla rivista?

— Sì, amico Carlo, vengo in questo punto dalla Piazza d'Armi.

— E la rivista com'è andata?

— Bene abbastanza, senza inconvenienti.

— Tu che di cavalli sei molto conoscitore, mi sapresti dire il tuo giudizio su quelli che oggi figuravano in Piazza d'Armi?

— Osservai con compiacenza tutti i cavalli in ottimo stato e di forme e portamento che poco o punto lasciano a desiderare. Gli ufficiali del Reggimento di cavalleria poi tengono degli animali davvero superbi e li cavalcano leggiadramente e da saldi cavalieri.

— Sicche fra quelle centinaia di cavalli che vedevansi in Piazza d'Armi alla rivista pel genetliaco di S. M. non v' era alcuna rozza?

— Sì, una sola che si meriti questo nome, ma non apparteneva al Reggimento Savoja.

Come a Pozzuolo si è festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Ieri a Pozzuolo fu giorno di festa. E, come altre volte fu avvertito, a Pozzuolo si sanno fare le cose per bene, ed i preposti del paese vanno all'unisono per promuovere il prosperamento di quella laboriosa popolazione.

Ieri mattina ho assistito, nell'aula municipale alla distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole comunali, vispi, allegri, animosi. La brava maestra, signorina Fior, tenne un discorso molto bene concepito, e chiudentesi con parole di patriottico senso, le quali ebbero eco in tutti, un eco profondo se non strepitoso, perchè il pensiero ai nostri fratelli in Africa passa per la mente di noi tutti in modo di togliere l'entusiasmo alle festività semplicemente civili. — Oh possano ritornare onoratamente que' nostri fratelli e valga il sapere ed il coraggio contro l'orde selvagge!

La banda del luogo ha suonato come da tempo lo si sa, e invero ieri tutti i componenti della stessa furono occupati, volendo essi spontaneamente prestarsi anche per la festa del pomeriggio, promossa dal Circolo agricolo del luogo.

Alle 2 1[2 infatti, la banda percorse il paese suonando a festa, quindi convenne con numeroso pubblico, e soci molti del Circolo, in un cortile vicino ai locali occupati stabilmente dal circolo stesso.

V'erano molte signore, i giovani dell'Istituto Sabbatini, i preposti del paese, i professori della R. Scuola d'agricoltura, molti signori di Udine e dei dintorni, da Mortegliano, Lestizza, Bertiolo, Pavia di Udine, ecc.

Il cortile era a festa, con buona grazia preparato. Il dott. Fantoni, che ha le finestre prospicienti sul cortile aveva saputo adobbare le finestre con del verde che, innanzi da mesi andiamo ricercando cogli occhi nelle campagne torpide.

Mentre si saluta a destra ed a manca e si assumono notizie sui progressi della società mutua d'assicurazione del bestiame, che vive prospera vita in un comune che potevasi riguardare fra i più flagellati da epizoozie, non posso a meno di rimarcare un buon numero di preti fra gli intervenuti: E il parroco di Pozzuolo e quello di Zugliano; e quello di Carpeneto, e capellani, e altri ancora.

Essi non sono intervenuti per semplice comparsa, nò essi, uno per uno, hanno prima d'ora dato prova di quanto il loro consiglio, la loro raccomandazione, e più di tutto il loro esempio, possa giovare a promuovere il prosperamento agricolo. E bravi di cuore. Intanto si fa silenzio e l'egregio prof. Petri presidente del circolo espone il motivo della riunione. E' questa, egli dice una festa dell'agricoltura.

Vuolsi in quest'oggi onorare dei proprietari solerti o de' laboriosi agricoltori che diedero saggio assai degno di migliorie agrarie, rispondendo ad un invito del circolo agricolo che, nell'anno decorso, propose premi a chi avesse dato migliore ed economico saggio di costruzioni di concimaie e di buona custodia dei concimi di stalla.

E con la forbita parola, che si ammira in quel egregio insegnante, seguì a rilevare l'importanza di queste gare feconde e modeste compiacendosi del come il circolo agricolo abbia potuto contribuire al bene della locale agricoltura, estendendo anche l'azione propria in altri comuni vicini ove vi hanno soci, e con compiacenza infatti risulta che sono fra gli ascritti al circolo anche egregi agricoltori perfino di Fagagna, di Villanova del Judri ecc.

Accennò al primo presidente del Circolo, ora presidente onorario, il cav. Isidoro Dorigo che speravasi potesse intervenire a questa festività.

Chiuse il suo interessante discorso con un accenno alla festività di ieri e, col pensiero evocò il ricordo degli agricoltori soldati. Ricordò che a Villafranca erano in gran parte figli di agricoltori que' prodi che strenuamente difesero Umberto nella battaglia, che a Verona per le innondazioni, a Casamicciola per il terremoto, esponevano, sotto gli occhi di Lui, la vita per la salvezza dei fratelli sventurati, e che a Dogali morivano col santo nome di Patria in sulle labbra.

Don Giovanni Collini solerte segretario del Circolo agricolo lesse i nomi dei premiati per le concimaie e furono fatte le consegne dei rispettivi elegantissimi diplomi e premi.

Salvo errore nel trascrivere i nomi, si presentarono a ricevere le meritate premiazioni:

Pagani fratelli di Sclaunicco, diploma d'onore.

Rinaldin Giacomo di Bertiolo, premio in denaro e attestazione.

Terrenzani dott. Leonardo di Lumignacco, un aratro e attestazione.

Dibun e Tab.ga di Pozzuolo, premio in denaro e attestazione.

Gori Leonardo di Pozzuolo, idem.

Dopo la consegna di questi premi prese la parola, in friulano, don Angelo Zanini e intrattenne l'uditorio gaiamente. Quanto volentieri vorrei dar tutto ed in friulano il suo improvvisato discorso! Accennando al limitato concorso di villici alla festa, disse giustamente: «E' bello veder il signore accorrere alla festa per l'agricoltura, e per veder a premiarsi il pratico agricoltore, altrettanto è di vergogna che il contadino non apprezzi a sufficienza le istituzioni e gli incoraggiamenti per lui promossi»

Proseguendo disse: «Vi sarà chi potrà dirmi che noi preti non dobbiamo occuparci di *letame*, ma siamo noi preti che più di ogni altro girando per i cortili vediamo lo sperpero che si fa del concime di stalla, vediamo le galline razzolare ovunque, e rendere così quel letame, raccolto male, ancor meno concimante, così che molte volte le pioggie dilavando i cumoli, portano nella strada la *grassa*, e rimangono nel cortile le piume delle galline. E spesso di poi si incolpa il seme se il raccolto fallisce! E' invece il caso di poter dire girando per i campi: qui si seminò di mercoledì, qui di venerdì, la semenza è la stessa, ma quali diversi raccolti!

Don Zanini, che naturalmente non si dimentica di esser prete, nella sua perorazione di ieri in pro' dell'agricoltura, fu felicissimo nel chiudere il suo dire con un esempio molto opportuno. Lo riferisco.

Nel territorio del Comune di Pozzuolo esisteva ed esiste la così detta braida *de Rosse*, presso Zugliano. In quel fondo non si potevano ottenere dei buoni raccolti, e a stento si alternavano i *luvins*, la *bisoche*, la *sorghete*, ecc. I proprietari di quel fondo si rivolsero un tempo a certo Don Ventura perchè andasse appositamente a benedire quel fondo, promettendogli lauta refezione in pagamento del suo incomodo.

Venne il dì; Don Ventura si recò sul posto, guardò per bene la braida ov'egli doveva impartire la sua benedizione, e percorrendola in lungo e largo andava a mezza voce pronunciando delle parole che si ritenevano preghiere. Chi lo accompagnava però si accorse ch'egli andava ripetendo ben altro, che preci; egli diceva: *Al ul ledan e no la mè sante man.*

Raccontato il fatto agli invitanti, questi si indignarono e decisero mandar via il prete senza la refezione. Uno però dei più avveduti, intervenne esclamando:

«Ha ragione Don Ventura, ed il consciensioso suo ammaestramento ci sia di invito a fare quanto saggiamente insegna.»

E' accertato che a don Ventura si diede la refezione, e fu lieta e sontuosa, e lo sollecitarono a bere fino alla mozzanotte, dopo no, perchè doveva dire la messa nel mattino.

La benedizione di don Ventura aprì gli occhi a que' villici e fu il mezzo migliore perchè quella Braida risorgesse a fecondità.

Disse poi don Zanini, in fine del suo discorso, parole di grazie al prof. Petri per esser l'anima dei progressi agricoli in quel paese, e quando, i preti compresi, si finì coi viva al Re, al Circolo agricolo ed al suo presidente, quasi quasi io volevo unire anche un evviva ai preti di Pozzuolo.

Un cronista a spasso.

Decesso. Annunziamo con profondo dolore la morte avvenuta stanotte del Ragioniere capo della nostra Prefettura *Calogerà nob. Antonio.*

N. 1162.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'Asta.

Con la deliberazione deputatizia in data 20 febbraio 1888, n. 3979 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1888-92 della strada provinciale pontebbana da Porta Gemona di Udine fino al bivio di Osoppo.

L'appalto seguirà sulla base dell'importo connotato nel progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale in data 31 marzo 1883, approvato dalla Deputazione provinciale, vale a dire:

Sezione 1.a da Udine ad Artegna. Importo a base d'asta	L. 7564.30
Sezione 2.a da Artegna fino al bivio di Osoppo. Importo come sopra	» 1188.10
Complessivamente	L. 8752.40

Ciò premesso, la Deputazione provinciale

rende noto

a coloro che intendessero aspirare alla suddetta impresa, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alla ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 4 aprile p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 920.00, e ciò a garanzia della offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile con vidimazione dell'ing. capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quella della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 13 marzo 1888.

Il Prefetto Presidente
RITO.

Il Dep. prov. *Milanese*

Il Segretario int. *Sabbadini.*

Teatro Sociale. Un bellissimo spettacolo presentava iersera il nostro massimo teatro.

Nei palchetti si vedeva tutto il *fine fleur* della Società udinese. Le nostre signore e signorine, sempre belle e briose spiccavano ancor maggiormente nei loro eleganti vestiti chiari.

Poco dopo le otto comparivano nel palco prefettizio il comm. Rito, il sindaco co. Puppi ed altre autorità.

L'orchestra intuonò subito la *Marcia Reale*, che venne ascoltata da tutti in piedi e a capo scoperto. Appena terminata se ne richiese il *bis* in mezzo ad unanimi applausi.

Della *Vita nuova* non ne parliamo per rispetto alla memoria di *Gherardi Dal Testa*, che fu pure uno dei più brillanti scrittori drammatici dei nostri tempi.

La commedia venne però recitata benissimo da tutti.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *I Danicheff*, commedia in 4 atti di A. Dumas. Lo spettacolo terminerà alle 11.15 circa.

Quanto prima, serata d'onore del caratterista *Florido Bertini*. — Si darà: *Francillon*, di A. Dumas.

Allo studio:

Fatatrac, di G. Salvestri.

Durand e Durand, di Valabrègue. (Nuovissime)

FRANCILLON

Vedete un po' la combinazione!!

Questa mattina mentre mi recavo alla redazione, in Via della Posta ho trovato a terra una lettera. L'ho raccolta. La busta — aperta con stecca al margine superiore — portava scritto un nome e cognome: quello di una elegante contessa della nostra città. Il mio primo pensiero è stato di rinchiuderla in una altra sopracoperta, e di mandarla alla signora, la quale, certamente, nell'uscire di casa, ha dovuto smarrirla per via.

Ma la tentazione era troppo forte..... m'ha vinto... e, debbo dirvelo? ho commesso un peccato di curiosità e... l'ho letta.

Voi però, miei cari lettori e mie gentili lettrici, non potrete mai indovinare che cosa scriveva alla contessa il signor... diavolo! me ne stava colando dalla penna il nome.

Voi non potrete indovinarlo ed io ve lo dirò. La lettera ha stimolato la mia curiosità; io con le mie chiacchere ho eccitato la vostra e quindi è mio dovere che non vi faccia almanaccare inutilmente, giacchè non coglierete nel segno.

Dunque il signor....

Ma è meglio che trascriva addirittura quella parte della lettera che possono leggere tutti, tanto più che anche voi ci andrete al Sociale ad assistere alla rappresentazione della *Francillon* di Dumas.

Leggete:

« Ve ne rammentate, Contessa? Francillon segnò un avvenimento nel campo dell'arte drammatica ed ebbe un successo — come se ne erano visti pochi — e la critica se ne occupò con grande interesse ed i giudizi — come succede sempre — non furono tutti informati agli stessi criteri.

In fatto alcuni — e furono i più — giudicarono quella commedia la migliore di quante ne aveva scritto il Dumas, figlio; ed altri invece affermarono che il merito ne era molto discutibile e che l'autore non aveva aggiunto nemmeno una foglia di più alla sua corona di alloro.

Se però i critici di tavolino, inforcate le lenti, si piacquero di analizzare il lavoro scena per scena, atto per atto, carattere per carattere, situazione per situazione, quelli dei teatri — il pubblico cioè che è quasi sempre il giudice il più competente — lo accettarono nel suo insieme così come era uscito dalla fervida fantasia dell'illustre commediografo e battettero forte, forte le mani e le loro ovazioni, i loro plausi, schietti, entusiasti fecero ripetere la *Francillon* per diecine e diecine di sere a Parigi e in molti altri eleganti teatri di prosa di Francia e fuori.

Ed i giornali d'Italia — non solo i letterarii, ma anche quelli che non lo sono, — occuparono delle colonne intere nel darne la relazione e noi vi leggevamo, che il pubblico parigino si entusiasmava e scattava in plausi nell'udire persino una sola frase: — questa per esempio: il sangue che voi uomini spargete per la patria non è che il latte che noi donne vi diamo. — La dice *Francillon* al marito, che vorrebbe dissuaderla dal nutrire il proprio figliuolo.

E le signore ci pigliavano gusto nell'apprendere al teatro un poco di arte culinaria, poichè vi è una scena in cui Annetta insegna di quali ingredienti si dovesse comporre l'insalata giapponese di sua privativa.

Ed anzi talune pretendevano che l'attrice ogni sera insegnasse un piatto nuovo; e dei critici credettero di fare dello spirito col dire che il Dumas aveva divisato di mutare la penna ed il socco con la mestola ed il grembiale del cuoco.

Ve ne rammentate?

Ed Augusto Checchi, che ha tradotto il pregevole lavoro come meglio non si sarebbe potuto, poichè era difficilissimo il conservare la vivacità del dialogo — tanta *verve* vi ha in tutti i tre atti e nel primo specialmente — fu agitato da un dubbio quando si trovò dinanzi alla impossibilità, che offriva il ridurre in italiano quel nome così graziosamente vezzeggiativo di *Francillon*.

Il sì e il no nel capo gli tenzonava, ma finalmente si decise per il no e non lo tradusse affatto. — E fece benissimo, giacchè certi titoli bisogna lasciarceli stare alle produzioni tali e quali ce li hanno messi gli autori. E non è mia codesta osservazione, ma di Ernesto Rossi, che non ci si è potuto mai adattare alla storpiatura del titolo del *demimonde*, che il traduttore — non potendo trovare nella nostra lingua due parole che avessero il medesimo ed identico significato di quelle francesi — ebbe l'infelice idea di mutare nell'altro, tutt'affatto diverso di *società equivoca*.

E voi ve ne rammenterete, poichè avete letto i *quarant'anni di vita artistica* del sommo tragico, come pure avrete letto la dotta recensione — quantunque un poco severa — che ha della *Francillon*, ultimamente pubblicata Ferdinando Martini nella *Nuova Antologia*.

Saprete poi che un conte ha comprato la proprietà della commedia per l'Italia e ne ha fatto un regalo ad Eleonora Duse: un bel regalo, non è vero?

Ma non sapete — e questa notizia sono lieto di darvela io — che la Boetti-Valvassura — da voi ammirata con intelletto di donna colta in tutte le produzioni, alle quali fin ora avete assistito — per sedici sere di seguito, appunto con la *Francillon*, è stata fatta segno agli entusiasmi del pubblico aristocratico del Sannazzaro di Napoli, che è il più elegante teatro di prosa della mia città.

Quanto prima dunque per voi, che amate tanto l'arte, sarà una bella serata ed io son certo, che quando avrò l'onore di venirvi ad ossequiare nel palchetto mi direte più o meno così: *Francillon* è una commedia pregevole, che strappa gli applausi ed affascina specialmente se è interpretata da un'artista di valore, come la Boetti-Valvassura. »

E qui la lettera del signor ...... non ha più nulla che possa interessarvi, miei cari lettori e mie gentili lettrici, ed io m'auguro che mi ringrazierete d'aver soddisfatta la vostra curiosità e che in quella sera non mancherete d'intervenire al Sociale.

Il dottor Edoardo.

Ringraziamento. Ai congiunti pietosi, alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, a quei gentili che con amore tentarono alleviarmi il cordoglio di questi giorni e lo strazio di ieri; la mia riconoscenza, la gratitudine, l'affetto.

Udine, 15 marzo 1888.

ANTONIETTA GIRARDUZZI ved. BRAGA.

Le malattie larvate che sotto l'aspetto di miti disordini alterano profondamente l'umano organismo ed ingannano sovente malati e medici, quando si lasciano vedere a netto profilo già sono divenute irreparabilmente letali. Moltissime infermità non per indole ma per condizioni individuali o speciali circostanze talvolta assumono questa forma. La tisi spesso si maschera sotto l'aspetto di mite infreddatura. Il canchero riveste i caratteri di qualche disordine funzionale dell'organo che ne è attaccato. L'Apoplessia s'appalesa con qualche vertigine o con lievi suffusioni. Tuttociò dipende dal sangue che non *ictae fulminis*, ma lentamente si va alterando per inquinamenti ereditari od acquistati, i quali son sempre o quasi sempre di natura parassitaria. Al comparire di quelle tossi ostinate, di qualcun' altro disordine funzionale che non guarisca presto e tenda a perpetuarsi, purificate subito il vostro sangue, uccidete i parassiti che per avventura vi si annidano, usate in tempo lo sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma e ripetetelo una volta all'anno, che colla sua potente virtù antiparassitaria vi salverà la vita profondamente minacciata. Si vende dal suo inventore, premiato otto volte, allo stabilimento chimico farmaceutico in Roma via 4 fontane n. 18. Costa L. 9, la Bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Nel Duomo

Berlino 14. Il concorso del pubblico nel duomo fu ieri così straordinario che verso il mezzogiorno dovettero intervenire la polizia e il militare, i quali regolarono il movimento della folla e custodirono tutti gli sbocchi.

Avvennero i soliti casi di leggere contusioni e alcune cadute.

Il cordone militare trattenne a stento la folla, che voleva vedere il morto imperatore e pregare davanti il feretro. Alcuni poliziotti furono gittati da cavallo.

Nel pomeriggio, ad evitare il ripetersi di quell'enorme agglomeramento di gente, si chiuse pure la piazza del Castello.

Sotto i Tigli

Berlino 14. Nel gran viale Sotto i Tigli si erigono già le tribune per i funerale dell'imperatore.

Al Marocco

Madrid 14. Si ha da Tangeri che il comandante della nave da guerra degli Stati Uniti accordò 15 giorni al governo del Marocco per dare la soddisfazione domandatagli, altrimenti tutte le spese della nave e delle altri navi americane attese per appoggiare l'*ultimatum* saranno a carico del Marocco.

I Sudanesi

Cairo 13. Una piccola banda di ribelli attaccò ieri il posto di Gersh presso Merich fra Korosko ed Assuan e tagliò il filo telegrafico. I ribelli furono respinti dalla gendarmeria di Mesich, assistita da alcuni uomini della tribù di Shagsiych. Un ribelle fu fatto prigioniero. La linea telegrafica è già ristabilita.

Londra 14. L'Agenzia *Reuter* ha da Cairo: un dispaccio da Suakim ricevuto da Aden ieri dice che tutto era tranquillo a Suakim l'11 corr.

I vari della Spezia

Spezia 14. Stamane alle 9,40 alla presenza delle sole autorità si è varato felicemente il *Montebello*.

Nel pomeriggio fu varato felicemente il *Monzambano*.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Una donna di Marano Lacunare, di mia piena conoscenza, dopo di aver lavorato per circa trentacinque anni onde farsi lasciarsi la metà della sostanza dal suo buon marito, dove questo accondiscese onde avere la quiete. Per gratitudine di tutto ciò, essa rese infelice l'esistenza di questo poveretto, e in particolar modo i quattro mesi ultimi di sua vita, negando ad esso il cibo, avendogli presa l'amministrazione, e non dandogli che pochi centesimi al giorno, che il misero consumava ancora prima di alzarsi da letto, perchè la debolezza lo richiedeva. Uscito di casa, andava in cerca di danaro onde prendersi un bichierino da sostentarsi.

Non ne trovava!...

Il bottegaio diceva di dargli lo stesso quello che desiderava, ma l'infelice, quantunque da lungo tempo indebolito di mente, con tatto ciò, gli restò fino alla morte l'onore del pagare, e trovandosi dunque privo di denaro, lasciava di prendere quel liquore che sarebbe stato necessario al sostentamento della sua misera vita. Un giorno, che si trovava di mente più serena degli altri giorni, fece una preghiera alla inumana donna perchè gli fosse dato poco danaro. Quella crudele si rifiutò, ed il martire, come il solito, dovette tacere e patire. Dopo quattro mesi il poveretto dovette soccombere.

Dove si possono trovare barbarie peggiori? Non tralascio di dire, che per maggiormente opprimere il povero vecchio ottantenne si unirono un nipote ed un servo, che per durezza di cuore, non misero al fatto la figlia di questo povero vecchio, la qual figlia ama molto suo padre, e ne serberà memoria incancellabile fino all'ultimo palpito del suo cuore, che sapendo ciò, avrebbe agito energicamente in diffesa del padre suo.

Da parte mia, maledizione a coloro che agiscono così.

ADRIANA ZAPOGA.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA.

VENEZIA 14 marzo

R. I. 1 gennaio	99.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	97.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 14 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 14 marzo

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

BERLINO 13 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 15 marzo

Rendita Austriaca (carta) 77.65
Idem (arg.) 78.70
Idem (oro) 107.85
Londra 126.80 Nap. 10.04 —

MILANO 15 marzo

Rendita Italiana 95.50 — Serali 95.45

PARIGI 15 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.67
Marchi l'uno 125.50.

D'affittare

nella casa del signor Carlo Giacomelli, Piazza Mercatonuovo **un appartamento.**

Rivolgersi al negozio **CORRADINI e DORTA.**

Società Bacologica
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme e selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. B. Madrassi**, Via Gemona n. 34; e **G. Manzini**, Via Cussignacco n. 2. II piano.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Sementi da prati

Il sottoscritto tiene ora forte deposito sementi da prati, nonchè i tanto rinomati **Lawn-Grass** e **miscergle** per praterie stabili.

Ne avverte quindi i signori possidenti che, come per lo passato, saprà eseguire qualsiasi commissione sollecitamente con sementi provenienti dalle migliori possidenze nazionali ed estere, ed i prezzi saranno sempre inferiori a quelli fin qui praticati da qualsiasi stabilimento.

Ha pure un forte deposito di vini da tavola e di lusso, ed assunse pure il deposito **concimi artificiali** della spettabile casa Ingegnere **L. Vogel e C.** di Milano.

DOM. DEL NEGRO
Piazza del Duomo, 4 — Udine

Per le scarpe!
NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quella dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

GRESHAM
compagnia inglese
D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
Società anonima

costituita in Londra nel 1844 - stabilita in Italia nel 1855.

Capitale soc. L. 2,5000,000 Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia: LONDRA,
St. Mildred's House.

Succursale in Italia: FIRENZE
Via de' Buoni, n. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività . . . . . L.	91,064 543 57
Reddito annuo . . . »	17,926,068.—
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa . »	165,000,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati . . . . . »	16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano n cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L.914,100.

ASSICURAZIONI

con partecipazione agli utili e senza partecipazione.

Assicurazioni in caso di morte - assicurazion in caso di vita.

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti n tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla *Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni 4* (palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le provincie Venete
BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - VENEZIA

Agente in **Udine: sig. Domenico Del Negro - Piazza del Duomo n. 4.**

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero. (nuovo modello).

Dichiarazioni doganali (nuovo modello).

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Prestito Bevilacqua La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo Prestito a lire 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del **Vero Depilatorio Americano** innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. **2.** — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8 30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9 47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50, della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

Letto di Privilegio

R. Mangoni.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI,** Corso S. Celso N. 9, MILANO.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

franco stazione Acqui. — Si spediscono pure atrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prendere una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

DA VENDERE

un buon pianoforte a coda.

Rivolgersi alla Redazione del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Marzo e Aprile 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

1 Aprile postale **Regina Margherita**
15 » » **Sirio**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile » **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti.